



Computer Discount SuperMate 486DX-50

di Andrea de Prisco

Il bello dei portatili, l'ho più volte ripetuto in queste pagine, è che sono tutti diversi tra loro. Ne esistono di tutti i prezzi, di tutti i colori (!), con tutte le possibili dimensioni, della potenza che vogliamo. Si va dai palm-top veri e propri ai notebook «di lusso» con display a colori a matrice attiva passando per diverse soluzioni «intermedie» come i cosiddetti sub-notebook o quelli ai quali per motivi di compattezza/leggerezza è stato volutamente sottratto qualcosa, dal drive interno all'hard disk o più semplicemente (questo ci piace di meno) troviamo una tastiera di qualità scadente con la corsa dei tasti ultra corta.

I notebook «regular» hanno invece la giusta dimensione per essere portati facilmente dietro (in una bella valigetta, come minimo) senza però costringerci ad usare tastiere microscopiche o display formato francobollo. Da molto

tempo non esiste notebook senza un display VGA a 16 o 32 livelli di grigio e un hard disk da almeno 40/60 megabyte. Per quel che riguarda le performance possiamo affermare che non c'è più religione...

Chi avrebbe mai immaginato, solo pochissimi anni fa, addirittura notebook dalla potenza ormai incontrollata dei 486 a 50 o a 66 MHz? Non dovremo meravigliarci affatto se tra poco, molto poco, tempo arriveranno anche i Pentium formato blocco note. Capire poi se tutta questa potenza di calcolo sia poi davvero utile all'interno della nostra valigetta è tuttora un problema insoluto. Se da un lato, infatti, saremmo tentati di dire che si tratta certamente di potenza sprecata, dall'altro non possiamo riconoscere che quando ci abituiamo a determinati livelli di performance con il computer da scrivania, ci sentiamo sgradevolmente limitati quando

operiamo «in esterno» con un notebook a potenza ridotta.

La macchina in prova questo mese è un notebook basato nientepopodimeno che su un 486 DX a 50 MHz, DX e non DX-2 nel senso che i 50 MHz riguardano non solo il processore ma l'intera elettronica. Per certi versi potremmo dire (anche se, benchmark «seri» alla mano, non è assolutamente così) che si tratta del 486 più potente oggi esistente essendo il «mitico» 66 MHz un DX-2 con clock esterno a 33. Ma le caratteristiche da campione del CDC SuperMate 486 DX-50 non si fermano al processore. Intanto l'hard disk installato è da 120 megabyte, cosa che ci mette al riparo da qualsiasi claustrofobia informatica da memoria di massa. Le dimensioni, al contrario, sono contenutissime, così come molto ridotto è il peso. Non per questo però ci troviamo davanti ad un prodotto scomodo da



Sul lato sinistro troviamo la meccanica per floppy disk da 1.4 MB.

usare. La tastiera, infatti, è ottima sotto il profilo del *feeling* dei tasti (una delle migliori se non LA MIGLIORE in assoluto) un po' meno riguardo la completezza o la disposizione di alcuni tasti. Del prezzo, signore e signori, è meglio non parlarne. Qualcuno, debole di cuore, potrebbe rimanerci secco...

Segni particolari: bellissimo

Una volta esistevano le persone in doppio petto grigio. Poi hanno inventato le banche vestite allo stesso modo. Ora i portatili...

La prima cosa che colpisce del CDC

SuperMate 486DX-50

Produttore e distributore:

Computer Discount

Via Tosco Romagnola, 61

56012 Fornacette (PI)

Prezzo (IVA esclusa):

CDC SuperMate 486 DX 50 - HD 120 MB - RAM 4 MB - display VGA monocromatico - trackball integrata - borsa

L. 3.990.000



Tutte le interfacce sono protette da sportelli in plastica.

SuperMate è la sua bellezza. Sarà perché a me il grigio piace tantissimo, ma questo piccolo notebook ha un'eleganza unica. La finitura esterna è del tipo Nextel antiraffiglio: la microporosità della sua superficie esterna, oltre a conferirgli un aspetto opaco, lo rende particolarmente gradevole al tatto.

Pur essendo dotato di meccanica per floppy disk da 1.4 MB ha le dimensioni tipiche di un notebook «drive-less». Questa, diversamente dagli altri portatili, è posta sulla sinistra, in una posizione un po' meno comoda da raggiungere, ma considerato che l'utilizzo del drive interno è sempre più limitato non possiamo certo considerarlo una carenza di tipo ergonomico.

Tutti i vari connettori esterni sono protetti da appositi sportelli in plastica. Sul retro troviamo una porta seriale, sulla destra la porta parallela più un in-

sospettabile connettore ibrido per il collegamento simultaneo di una tastiera estesa e del monitor esterno. A corredo è fornito un apposito adattatore che da un lato si inserisce nella presa del computer e dall'altro fornisce le due uscite standard per monitor e tastiera. Ad onor del vero dobbiamo però riconoscere che l'accoppiamento non è poi del tutto insensato, in quanto molto probabilmente utilizzando un monitor esterno collegheremo anche una tastiera e viceversa. Trattandosi infatti di un computerino tutt'altro che «-ino» non è affatto da escluderne l'utilizzo come macchina unica: sulla scrivania collegato ad una tastiera estesa e mo-



La tastiera è davvero eccezionale. Il *feeling* dei tasti è ottimo, ci dispiacciono solo alcune carenze riguardo la disposizione di alcuni di essi.

nitor a colori, fuori stanza ovviamente così com'è staccando un unico connettore anziché due.

La batteria ricaricabile, di dimensioni ridotte anch'essa, è posta sul fondo ed è facilmente accessibile sfilando un copriporta ad incastro. Sempre sul fondo troviamo l'alloggiamento per l'espansione di memoria opzionale da quattro megabyte. La macchina è fornita di altrettanta memoria centrale diret-



A corredo è fornito un cavo per il collegamento di tastiera e monitor esterno.



A corredo è fornita anche una comoda borsa per il trasporto.



La piccola trackball integrata è situata in alto a destra.

tamente installata sulla scheda madre.

Tornando sul lato destro in prossimità dei due già citati connettori per la porta parallela e per la «videotastiera» troviamo la presa telefonica per il modem interno opzionale e un connettore da 100 pin che rende disponibile esternamente il bus AT della macchina. Sul manuale istruzioni è segnalata come opzione un Mini-Lan Adapter (a dire il vero non troppo «Mini») che si collega a questa porta. Le altre possibili opzioni (sempre citate sul manuale della macchina) riguardano il fax/modem interno e una batteria supplementare da ancorare esternamente alla macchina per aumentarne considerevolmente l'autonomia, normalmente limitata a circa un'ora di funzionamento a causa dell'elevato consumo del processore progettato per sistemi desktop.

Nella parte superiore del computer, in corrispondenza della cerniera del display troviamo, accessibili dall'esterno, l'interruttore di alimentazione e le sette spie di sistema riguardanti lo stato di alimentazione, quello di batterie in agonia, l'attività dell'hard disk e del floppy.

disk, lo stato dei tasti CapsLock, NumLock e ScrollLock. Quest'ultime due spie segnalano, attraverso un lampeggio continuo, anche lo stato di velocità del processore normale o turbo. Fortunatamente tale lampeggio è escludibile con la combinazione di tasti Fn+F3.

La nostra visita guidata nel Super-Mate continua con la classica ispezione della tastiera o, più in generale, del computer in posizione di utilizzo.

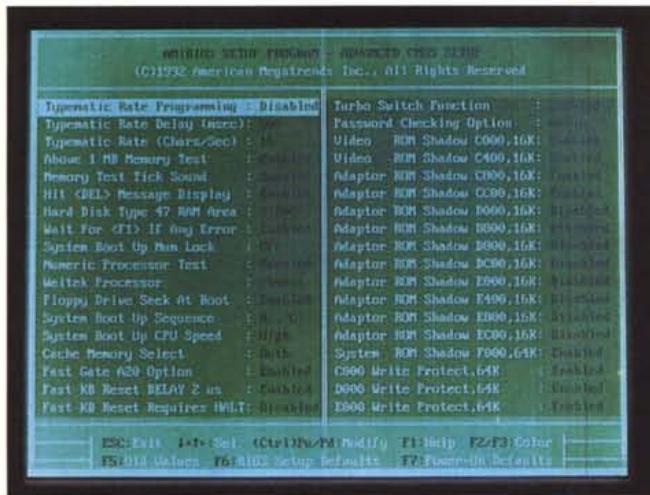
Come detto nell'introduzione, la tastiera è di qualità superlativa. Non sto

esagerando: difficilmente in macchine così compatte troviamo tasti con i quali si familiarizza tanto facilmente. L'unico neo riguarda la non totale completezza (alcuni tasti di importanza «quasi primaria» sono relegati in seconda battuta) e l'assurda errata disposizione del tasto sinistro di Shift invertito rispetto al tasto «minore-maggiore».

È vero che a tutto si fa l'abitudine, ma per una cavolata simile (effettuata su una tastiera da 110 e lode e bacio sulla fronte!!!) si corre il rischio di pas-

La batteria ricaricabile assicura circa un'ora di funzionamento autonomo.





La schermata del CMOS SetUp e di Norton System Information: la visibilità del display è più che soddisfacente.

sare diverse notti insonni. Tutti gli altri tasti sono disposti correttamente: i tasti cursore sono disposti a «T» rovesciata, back space, barra spaziatrice, Enter sono di dimensioni maggiori. Peccato, come detto, che alcuni tasti «importanti» siano disponibili solo in seconda battuta, dopo la pressione del tasto Fn disponibile in basso a sinistra. Queste mancanze «eccellenze» riguardano i tasti PageUp, PageDn, Home, End nonché la coppia Ins e Del. Il tastierino numerico immerso è richiamabile semplicemente agendo sul tasto NumLock.

I dodici tasti funzione, più i tasti NumLock, ScrollLock e PrintScreen sono disponibili al di fuori della tastiera attraverso una serie di pulsanti di dimensioni ridotte e un po' troppo duri da premere. Sopra a questi troviamo l'alloggiamento per la trackball integrata che, nel caso di installazione del modem interno, va eliminata. La posizione purtroppo non è delle migliori, specialmente per quanto riguarda i due tastini, anch'essi troppo duri da premere come i tasti funzione.

Per finire, il display è di generose dimensioni e offre una visibilità più che soddisfacente: si tratta di un'unità retroilluminata a matrice passiva, con i comandi di regolazione luminosità e contrasto facilmente accessibili.

All'interno

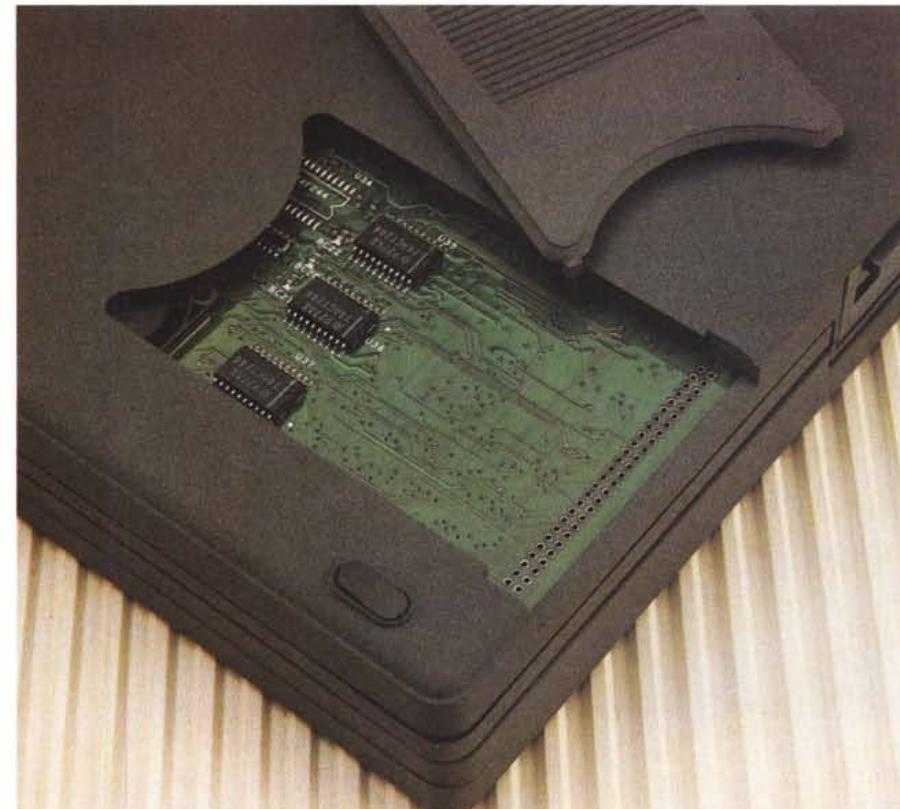
Per aprire il SuperMate 486DX non sussistono particolari problemi. Basta infatti svitare sette viti dal fondo (alcune nascoste da gommini o etichette), collegare la compatta tastiera, togliere altre tre viti sotto a quest'ultima. A questo punto i due semigusci non sono più trattenuti insieme e per separarli

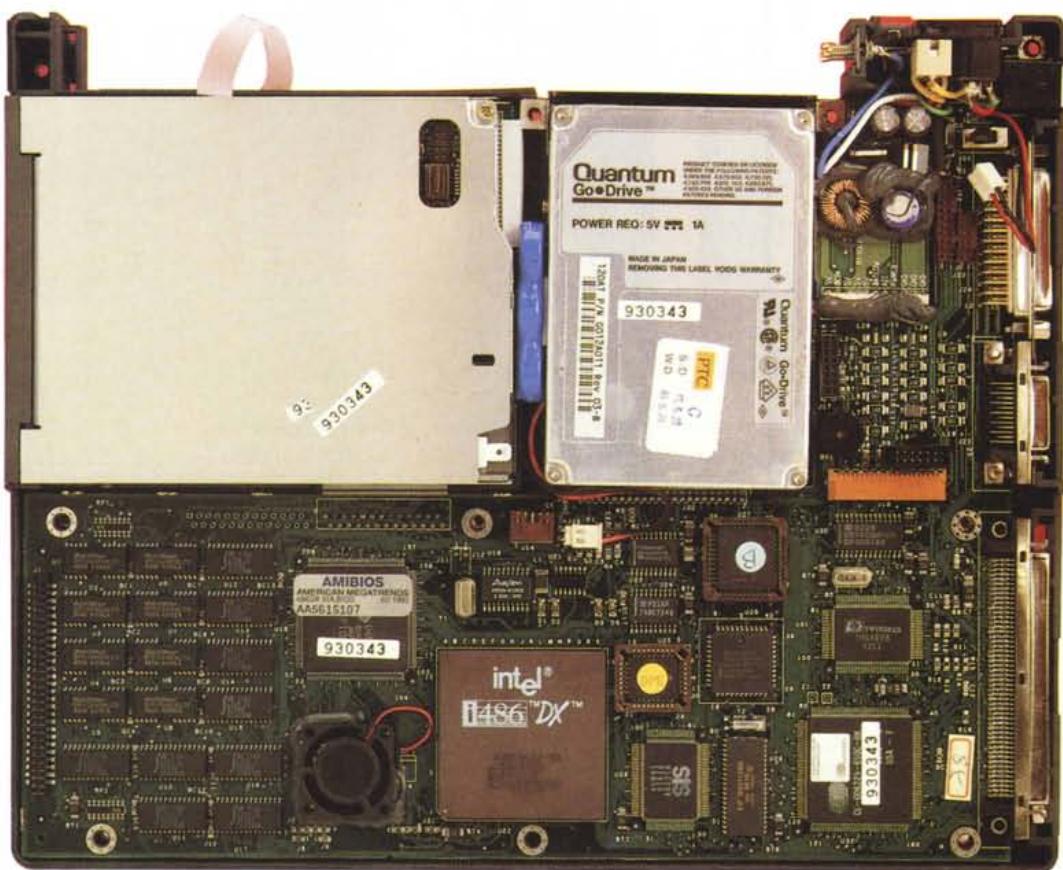
non bisogna far altro che scollegare due connettori, uno per il display integrato, uno per i tasti funzione separati.

Una volta messa a nudo la piastra possiamo ammirare tutte le meraviglie tecnologiche interne. Il microprocessore 486 DX è posto al centro: accanto a questo una piccola ventola di aerazione supplisce la mancanza di qualsiasi aletta di raffreddamento. Fortunatamente la rumorosità di questa non è eccessiva, tanto da confondersi facilmente con il sibilo dell'hard disk. La RAM di

sistema, quattro megabyte «on board», è posta all'estremità sinistra, in corrispondenza della sede per l'espansione di memoria (guarda caso!) accessibile dal fondo della macchina. Il piccolo hard disk (come dimensioni esterne) è situato nell'unico spazio rimasto disponibile, tra la meccanica per floppy disk (che già da diverso tempo ormai rappresenta una delle cose più ingombranti di un portatile) e la sede per il modem interno opzionale che può essere installato al posto della trackball

Sul lato inferiore è presente l'alloggiamento per l'espansione di memoria.





La macchina appena aperta: come è ben visibile, il livello costruttivo è ottimo e non si notano fastidiosi (almeno all'occhio) ripensamenti dell'ultima ora.

integrata. Per quanto riguarda la costruzione, non possiamo non evidenziare un livello qualitativo a dir poco ottimo, almeno per quanto riguarda la parte digitale.

Un piccolo appunto potremmo muoverlo solo riguardo la sezione di alimentazione, letteralmente affogata nel silicone grigio. Paura di perdite?

Per finire

Nell'introduzione vi abbiamo detto che del prezzo era meglio non parlarne.

Addirittura affermando che qualcuno potrebbe rimanerci secco. È ovvio che una affermazione del genere lascia trapelare molto chiaramente che questo computer costa «molto». Diminutivo di «molto poco».

Ebbene, il CDC SuperMate 486 DX, nello splendore dei suoi 50 MHz, del suo hard disk da 120 megabyte, dei suoi quattro megabyte di RAM costa solo... rullo ti tamburi... 3.990.000 più IVA. Vale a dire più o meno come un computer di pari prestazioni da tavolo, circa la metà di altri portatili dalle caratteristiche simili ma prodotti da marchi più blasonati. Inutile dirvi che alla luce del suo incredibile prezzo il giudizio complessivo di questa macchina non può non essere estremamente positivo e anche i pochi difetti riscontrati e doverosamente citati in questa prova appaiono immediatamente dissolti nel nulla. I nostri migliori complimenti alla CDC che ancora una volta ha saputo scegliere un validissimo oggetto proponendolo un prezzo di vendita particolarmente conveniente per le caratteristiche offerte.



Eccola la belva: un potentissimo 486DX a 50 MHz con tanto di raffreddamento ad aria. Come la Porsche!